

Prot. 902/15
Pos. III/1

Università degli Studi Roma Tre
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
REGOLAMENTO DIDATTICO

INDICE

SEZIONE I - NORME GENERALI E COMUNI

CAPO I - CORSI DI STUDIO

- Art. 1 *Corsi di Studio*
- Art. 2 *Organi Collegiali dei CdS*
- Art. 3 *Compiti dell'Organo Collegiale*
- Art. 4 *Valutazione delle Attività Formative*
- Art. 5 *Commissione paritetica*
- Art. 6 *Informazione agli studenti*

CAPO II - L'ACCESSO

- Art. 7 *Orientamento*
- Art. 8 *Immatricolazione*

CAPO III - ISCRIZIONE AI SUCCESSIVI ANNI DI CORSO STATUS DEGLI STUDENTI

- Art. 9 *Iscrizione ai successivi anni di corso*
- Art. 10 *Studenti ripetenti, studenti fuori corso*
- Art. 11 *Studenti a tempo parziale*
- Art. 12 *Studenti in mobilità*

**CAPO IV - PASSAGGI DA UN CORSO DI STUDIO ALL'ALTRO ALL'INTERNO DI ARCHITETTURA -
PASSAGGIO DA ALTRI CORSI DI STUDIO – TRASFERIMENTI - SECONDI TITOLI**

- Art. 13 *Principi generali*

CAPO V - LA DIDATTICA

- Art. 14 *Attività formative: definizioni generali*
- Art. 15 *CFU e ore di didattica frontale*
- Art. 16 *Tutorato*
- Art. 17 *Esami di profitto e composizione delle commissioni*
- Art. 18 *Prove finali e composizione delle commissioni*
- Art. 19 *Calendario delle attività didattiche*

OMISSIS

SEZIONE III

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA – PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA -
Classe LM-4**

CAPO I - CORSO DI STUDIO

- Art. 34 *Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali*
- Art. 35 *Attività formative*

Art. 36 *Regole per la presentazione dei Piani di Studio*

CAPO II - L'ACCESSO

Art. 37 *Iscrizione alla laurea magistrale*

Art. 38 *Accesso e prove di verifica*

Art. 39 *Attività didattiche di recupero*

Art. 40 *Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie*

Art. 41 *Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie*

CAPO III - CAPO III - PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL'ALTRO ALL'INTERNO DI ARCHITETTURA - PASSAGGIO DA ALTRI CORSI DI STUDIO – TRASFERIMENTI - SECONDI TITOLI

Art. 42 *Passaggi e crediti riconoscibili*

Art. 43 *Trasferimenti e crediti riconoscibili*

Art. 44 *Iscrizione al corso come secondo titolo*

CAPO VI - LA DIDATTICA

Art. 45 *Tutorato*

Art. 46 *Tipologie della prova finale (tesi)*

Art. 47 *Assegnazione della tesi*

Art. 48 *Termini per la presentazione della domanda preliminare e finale per sostenere la prova finale*

Art. 49 *Presentazione della tesi*

Art. 50 *Voto di laurea magistrale*

CAPO V - NORME TRANSITORIE

Art. 51 *Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.*

OMISSIS

**SEZIONE I
NORME GENERALI E COMUNI**

CAPO I
CORSI DI STUDIO

Art. 1

Corsi di Studio

Presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre sono attivi i seguenti CdS ex DM 270/2004:

- Corso di Laurea in Scienze dell'architettura (Classe L 17)
- Corso di Laurea Magistrale in Architettura – Progettazione architettonica (Classe LM4)
- Corso di Laurea Magistrale in Architettura – Progettazione urbana (Classe LM4)
- Corso di Laurea Magistrale in Architettura – Restauro (Classe LM4)

Art. 2

Organi Collegiali dei CdS

L'organo responsabile della gestione dei CdS è il Consiglio di Dipartimento.

Art. 3

Compiti dell'Organo Collegiale

La composizione, le competenze ed il funzionamento sono regolamentate dallo Statuto dell'Università degli Studi Roma Tre e dal Regolamento di Dipartimento.

Art. 4

Valutazione delle Attività Formative

Il Dipartimento dispone di un organismo interno di valutazione della didattica per monitorare costantemente i risultati delle attività formative, promuoverne il loro aggiornamento e verificare la qualità e la durata dell'effettivo percorso degli studenti.

L'organismo interno di valutazione accerta il livello di soddisfazione degli studenti e la relazione fra percorsi formativi e inserimento nel mondo del lavoro, prendendo atto dei problemi specifici per formulare proposte atte a migliorare la situazione e introdurre correzioni ai percorsi didattici e ai loro programmi. Il lavoro di valutazione tiene conto di:

- fonti di Ateneo (questionari per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti e dati statistici);
- dati reperiti da fonti esterne (Alma Laurea, Miur, Censis, ecc.);
- eventuali questionari su temi specifici inerenti alla didattica e ai servizi agli studenti;
- risultati di riunioni periodiche con gruppi di studenti portatori di istanze specifiche.

Art. 5

Commissione paritetica

La Commissione Paritetica docenti- studenti è composta da 4 membri, 2 docenti e 2 studenti.

La Commissione Paritetica docenti-studenti svolge un ruolo di osservazione dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività didattica, del tutorato e di ogni altro servizio fornito agli studenti.

La Commissione paritetica ha il compito di:

- a) svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte di professori e ricercatori;
- b) formulare proposte dirette a migliorare lo svolgimento della didattica;
- c) formulare proposte in merito agli indicatori ritenuti idonei per la valutazione dei risultati delle attività didattico-formative e di servizio agli studenti;
- d) segnalare eventuali anomalie riscontrate nello svolgimento di attività didattiche;
- e) pronunciarsi in merito alla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative in relazione agli obiettivi formativi previsti;
- f) esprimere pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio;
- g) esercitare ogni altra attribuzione ad esse conferite dai regolamenti di Ateneo.
- h) predisporre la Relazione annuale prevista dalle procedure di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA)

Art. 6

Informazione agli studenti

E' a disposizione degli studenti uno specifico sito in rete (www.architettura.uniroma3.it) per facilitare ogni informazione specifica o generale riguardo l'offerta didattica (dagli avvisi, agli orari, ai contenuti culturali dei programmi didattici) e riguardo le attività didattico-culturali (promosse da docenti e studenti, ovvero attivate all'esterno, ma attinenti agli interessi dei CdS); nel sito sono attivi vari corsi in rete integrativi (non sostitutivi) di corsi o laboratori e sono presentate la produzione e le ricerche degli studenti e dei laureati.

OMISSIS

CAPO III

ISCRIZIONE AI SUCCESSIVI ANNI DI CORSO STATUS DEGLI STUDENTI

Art. 9

Iscrizione ai successivi anni di corso

Per il passaggio al secondo anno della Laurea e delle Lauree Magistrali lo studente deve aver conseguito almeno 20 crediti formativi.

Per il passaggio al terzo anno della Laurea lo studente deve aver conseguito almeno 80 crediti formativi.

Art. 10

Studenti ripetenti, studenti fuori corso

L'iscrizione in qualità di studente ripetente o fuori corso è regolata da norme di Ateneo.

Art. 11

Studenti a tempo parziale

Lo studente potrà articolare il corso di studio in quattro, cinque o sei anni per le lauree (triennali), ed in tre o quattro anni per le lauree magistrali (biennali). La frequenza alle attività didattiche potrà essere limitata al numero massimo di crediti previsti dal Regolamento quadro di Ateneo dei contratti degli studenti part-time. Lo studente con contratto a tempo parziale dovrà, nel suo percorso formativo, rispettare le propedeuticità essenziali e programmare una frequenza compatibile con l'orario delle lezioni. Il piano di studi non deve essere sottoposto all'approvazione.

Art. 12

Studenti in mobilità

La regolamentazione della mobilità degli studenti fa riferimento alle norme di Ateneo o ad apposite convenzioni o accordi.

CAPO IV

CAPO III - PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL'ALTRO ALL'INTERNO DI ARCHITETTURA - PASSAGGIO DA ALTRI CORSI DI STUDIO – TRASFERIMENTI – SECONDI TITOLI

Art. 13

Principi generali

Architettura regola l'ammissione mediante passaggi, trasferimenti e le iscrizioni come secondo titolo con norme specifiche a seconda del Corso di Studio.

CAPO V
LA DIDATTICA

Art. 14

Attività formative: definizioni generali

L'attività didattica si svolge con lezioni, laboratori, seminari specialistici e prove in itinere. Le attività formative sono articolate in: corsi monodisciplinari, eventuali corsi integrati composti di più unità didattiche (moduli) di uno o più settori scientifico disciplinari e in laboratori, di norma composti di più unità didattiche.

La frequenza alle attività didattiche stabilite dall'ordinamento, essendo ritenuta necessaria per un proficuo svolgimento del processo formativo, è di norma obbligatoria per tutti le Attività formative. *In particolare è obbligatoria nella misura del 75% delle ore di didattica assistita per Laboratori e Corsi integrati.*

Vengono attuati appropriati meccanismi di verifica della stessa, adeguati alle caratteristiche delle diverse attività formative, anche eventualmente attraverso verifiche in itinere.

Art. 15

CFU e ore di didattica frontale

Le attività didattiche sono organizzate in modo che ad un credito formativo universitario, pari ad un ECTS, corrispondano 12,5 ore di didattica frontale.

Art. 16

Tutorato

Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, anche attraverso iniziative rapportate alla necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Le attività di tutorato sono svolte dai docenti assicurando la continuità, durante l'intero percorso formativo, del rapporto tra il docente di riferimento e lo studente.

Art. 17

Esami di profitto e composizione delle commissioni

L'esame o idoneità accerta il raggiungimento degli obiettivi dell'attività formativa definiti nel Manifesto degli studi.

Per i laboratori didattici e corsi con moduli integrati e coordinati, che devono essere frequentati come un unico insegnamento, i docenti titolari degli insegnamenti o moduli partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente, con modalità stabilite dai docenti stessi. Resta inteso che la verifica, consistendo nella sintesi dei giudizi dati dai singoli docenti delle unità didattiche partecipanti al corso integrato, deve in ogni caso espletarsi come un esame unitario e contemporaneo. Si specifica che l'acquisizione di CFU relativi a "Ulteriori attività formative" e alla conoscenza della Lingua UE sono certificate esclusivamente da idoneità e non da voti di merito. Le commissioni di esame devono essere composte da almeno due componenti, tra i quali il titolare dell'insegnamento con funzioni di Presidente. Professori a contratto, titolari di contratti di collaborazione didattica e cultori della materia possono far parte della commissione. La nomina a cultore della materia è valida per un anno accademico.

Le commissioni dispongono di trenta punti per la valutazione del profitto. L'esame è superato con la votazione di diciotto trentesimi. La lode può essere concessa all'unanimità dei commissari presenti.

Non è possibile sostenere esami di anni successivi a quello d'iscrizione. Eventuali deroghe vanno concordate con il docente dell'insegnamento compatibilmente con l'organizzazione didattica e con il rispetto delle propedeuticità.

Art. 18

Prove finali e composizione delle commissioni

Lo svolgimento della sessione di laurea costituisce il principale evento istituzionale, perciò è adeguatamente pubblicizzato e formalizzato.

La seduta di laurea deve pertanto svolgersi nel rispetto della dignità dell'evento, di quanti hanno concorso a determinarlo e di quanti intervengono a presenziarvi.

Art. 19

Calendario delle attività didattiche

L'attività didattica è organizzata in semestri: il primo ha inizio in ottobre e termina a gennaio; il secondo semestre ha inizio in marzo e termina la prima settimana di giugno.

Gli esami di profitto si suddividono in tre sessioni: invernale (gennaio-febbraio), estiva (giugno-luglio) e autunnale (settembre).

Nel corso dell'anno accademico sono previste tre sessioni per la prova finale in febbraio/marzo, luglio e settembre/ottobre. Per i Corsi di Laurea Magistrale è prevista una sessione straordinaria di laurea nel mese di dicembre.

SEZIONE II

OMISSIS

SEZIONE III

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA – PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - Classe LM-4

CAPO I

CORSO DI STUDIO

Art. 34

Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali

Obiettivi formativi

Nell'ambito di una piena, articolata e consapevole formazione dell'architetto europeo, obiettivo comune di tutti i corsi di laurea magistrali di Architettura, il Corso di Laurea magistrale in Architettura-Progettazione Architetonica colloca l'organismo edilizio al centro dell'esperienza progettuale.

Suo principale obiettivo formativo è preparare a saper gestire l'intero processo che porta alla produzione di un'architettura di qualità dall'ideazione alla costruzione, concentrando l'attenzione sulle interazioni tra edificio, ambiente e contesto, sulle condizioni di abitabilità, sulla coerenza tra scelte strutturali, formali, tipologiche, distributive e tecnologiche.

L'insieme del piano didattico, che si fonda su un elevato grado di cultura critica, storica e scientifica riguardo agli strumenti delle discipline progettuali e al linguaggio architettonico, è volto a fornire una conoscenza professionale avanzata, destinata a governare tutte le scelte architettoniche e a valutarle in termini di fattibilità tecnica ed economica.

I temi di studio riguardano un campo il più possibile vasto e articolato delle applicazioni tipologiche emergenti nel panorama dell'architettura contemporanea, e vengono affrontati in modo che gli studenti possano acquisire competenze e strumenti avanzati per la gestione del progetto, che consentano loro di inserirsi agevolmente nel mondo del lavoro.

La struttura del percorso formativo delle tre lauree magistrali è volutamente organizzata in modo analogo ed è articolata in semestri tematici, caratterizzati da laboratori applicativi spiccatamente interdisciplinari. I contenuti, invece, sono differenziati in relazione agli obiettivi formativi specifici dei singoli corsi.

In particolare, il Corso di Laurea magistrale in Architettura-Progettazione Architettonica prevede una sequenza che porta dagli aspetti ideativi affrontati nel primo semestre, a quelli costruttivi nel secondo, all'elaborazione di un progetto di sintesi di più ampio respiro nel terzo semestre. Il quarto semestre è occupato prevalentemente dall'elaborazione della tesi di laurea, che può avvenire autonomamente con un relatore a scelta del laureando, oppure all'interno di un laboratorio di tesi tra quelli di anno in anno istituiti dal Dipartimento, volti a completare l'iter didattico con un contributo specialistico.

Risultati d'apprendimento attesi

a - Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La struttura didattica del corso di laurea magistrale, nell'ambito più generale del presente descrittore, è organizzata specificamente per ottenere che i laureati acquisiscano:

a1 - conoscenze e capacità di comprensione relativamente ai vari ambiti disciplinari proposti, compresi quelli del primo ciclo di studi, alla loro consequenzialità logica e strutturale ed alle loro mutue relazioni;

a2 - conoscenze e capacità di comprensione dei processi tipicamente induttivi e complessi propri dell'attività progettuale in generale;

a3 - conoscenze, padronanza e capacità di comprensione delle strumentazioni tecniche, dei linguaggi specifici, dei metodi, delle abilità connesse alla produzione progettuale dell'architettura;

a4 - capacità di estendere le proprie conoscenze e capacità di comprensione, giungendo all'elaborazione e sviluppo di idee, linee di ricerca e proposte originali nel campo delle tematiche attinenti l'architettura.

L'obiettivo a1 è perseguito innanzi tutto con la programmazione ordinata e sequenziale delle attività didattiche e con la loro ragionata alternanza tra approfondimenti teorico-critici e fasi applicative (i corsi di laurea magistrali nel campo dell'architettura si distinguono per la loro struttura stringente e per la compresenza del "fare" col "saper fare" e col "conoscere"). Inoltre la maggior parte delle attività formative presenta una struttura sostanzialmente interdisciplinare, dove più moduli settoriali concorrono a costituire veri e propri "corsi integrati".

Gli obiettivi a2 a3 a4 sono perseguiti soprattutto nei "laboratori": strutture didattiche di carattere applicativo e progettuale, riferite a ss.dd. centrali della cultura e della prassi architettonica (icar/14, icar/19, icar/21, icar/09), ma anche caratterizzate da un'elevata interdisciplinarietà. I laboratori, più in particolare, hanno un rigoroso obbligo alla frequenza, un numero ridotto di studenti ammessi (max 50 per laboratorio) e infine godono di un'elevata dotazione di spazi, strumentazioni e supporti didattici (tutors). Fondamentale è il fatto che essi siano mirati non solo a proporre esperienze di carattere tecnico applicativo nel campo progettuale, ma a verificarle, in costante contraddittorio critico, sul piano delle conoscenze (generali e specifiche), dei metodi (tradizionali ed innovativi) e della responsabilità sociale.

L'obiettivo a4, che è in generale promosso dalla stessa natura conoscitiva del progetto (uno spazio di ricerca che non è solamente deduttivo, ma che implica una personale e rischiosa ricerca del nuovo), viene perseguito anche dall'articolazione dei laboratori nei semestri, che, pur restando attentamente guidati dai docenti, lasciano progressivamente più spazio alla definizione personale e autonoma delle linee di ricerca: questo vale in particolare nel laboratorio del quarto semestre e nella prova finale.

Le modalità di verifica del raggiungimento di questi obiettivi, oltre agli esami tradizionali, presenti in numero ridotto, prevedono vari strumenti intermedi (prove applicative, produzione di elaborati teorici o tecnici, ecc.), programmati liberamente e non burocraticamente durante i semestri, senza che essi si costituiscano come frazioni di esame o diano luogo ad alterazioni o interruzioni del normale ciclo di apprendimento. In particolare i laboratori vedono nella stessa costante critica dell'evoluzione dei progetti prodotti dagli studenti una sostanziale verifica in itinere, che di fatto conferisce all'esame finale un carattere quasi secondario.

b - Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di:

b1 - applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto di architettura (in senso ampio, cioè nel progetto del nuovo, nel restauro, nel progetto urbano), affrontandone l'intrinseca complessità e la specifica processualità;

b2 - applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo della cultura architettonica (urbana, del restauro) nel risolvere o istruire problemi e tematiche complesse, anche interdisciplinari.

Premesso che l'applicazione delle abilità e delle conoscenze è implicita nella frequentazione di un corso di laurea magistrale che ha il progetto come obiettivo istitutivo, va detto che la duplice natura di questo descrittore ha un preciso riscontro nel ruolo che un architetto maturo e consapevole dovrebbe poter svolgere nella società contemporanea: quello di un professionista dotato di capacità operative efficaci ed elastiche e insieme di capacità critiche e conoscitive. Facendo riferimento al testo che illustra il precedente descrittore, dove è illustrata la struttura didattica formativa connessa a questo obiettivo, va precisato che il tema dell'applicazione delle conoscenze ed abilità è sviluppato, in questo corso di laurea, attraverso una particolare attenzione alla concretezza ed attualità delle proposizioni didattiche. In particolare:

- i temi applicativi dei laboratori progettuali si riferiscono a casi e problemi reali, spesso particolarmente urgenti, presenti nella città contemporanea, sviluppati secondo un'ordinata e crescente difficoltà e complessità di soluzione.
- i soggetti delle ricerche e degli studi proposti dai corsi si riferiscono a questioni culturali (metodologiche, analitiche, critiche) vive ed aperte nel tessuto della società contemporanea.
- i temi di studio proposti da laboratori e corsi propongono una particolare attenzione a tutti gli aggiornamenti strumentali, conoscitivi e di ricerca, che la realtà nazionale e soprattutto internazionale propone.

Si noti come questa scelta verso la concretezza e l'attualità comporti una facilitazione nella verifica dei risultati didattici, la cui maggiore o minore credibilità ed efficacia risalta proprio nel confronto con l'evidenza sociale dei problemi attuali.

Va aggiunto, sempre in tema di applicazione delle conoscenze, che il presente corso di laurea magistrale, orienta le attenzioni dello studente verso una delle componenti essenziali del ruolo dell'architetto della società (progetto architettonico, progetto urbano e restauro), ma non smarrisce il senso della sua formazione complessiva: non forma insomma degli specialisti, ma degli architetti completi.

c - Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere capaci di:

c1 - utilizzare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, integrandole con la comprensione della complessità e contraddittorietà del reale e con la consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche che questo esercizio comporta;

c2 - maturare una propria autonomia di giudizio nell'esercizio delle proprie conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, evitandone ogni applicazione meramente meccanica, ripetitiva o tecnicistica.

Il raggiungimento di una libera e consapevole autonomia di giudizio è un obiettivo centrale per un corso di laurea al cui centro sta il progetto architettonico (edilizio, urbano o di restauro che sia), attività che chiede appunto l'esercizio di responsabilità, complesse, e spesso molto difficili scelte individuali (non per caso il progetto è fra le attività a cui viene attribuito un potenziale rischio sociale), ed è un obiettivo - infine - che può essere perseguito soltanto attraverso un complesso sistema di procedimenti maieutici: cioè attraverso strategie interdisciplinari, confronto fra opinioni, pratiche di discussione e comunicazione, piuttosto che attraverso l'insegnamento di singole discipline.

Per questo, innanzi tutto, il presente corso di laurea magistrale è fortemente strutturato per far interagire l'attività progettuale sia con discipline miranti a un costante aggiornamento metodologico, conoscitivo e sociologico, sia anche con discipline che promuovano un arco di riflessioni più generalmente culturale e umanistico: qui vale in particolare il ruolo delle discipline storiche (o storico-critiche), che soprattutto nei corsi di laurea magistrali assumono un carattere eminentemente formativo piuttosto che informativo.

Poi ancora concorrono a questo obiettivo ed implicitamente alla sua valutazione (o, meglio, autovalutazione):

- la pratica di discussioni collettive dei risultati progettuali, applicata in tutti i laboratori;
- la pratica dell'esposizione finale dei progetti in mostre pubbliche;
- la pubblicità della discussione delle tesi di laurea e l'esposizione pubblica dei loro elaborati;
- la pubblicità dei vari prodotti (progettuali e no) del corso di laurea, ottenuta attraverso il sito web e varie pubblicazioni dedicate;
- l'uso di strumenti in rete per la comunicazione e la discussione dei lavori progettuali in itinere.
- la frequente programmazione di conferenze e "lectures" di docenti, critici e professionisti di valore nazionale ed internazionale;
- l'interazione e lo scambio di esperienze fra più corsi (di laurea, magistrali, di perfezionamento, master);
- gli scambi Erasmus, i viaggi di studio, ecc.;
- lo sviluppo e l'incentivo di sistemi di valutazione dei corsi e di iniziative di discussione da parte degli studenti.

d - Abilità comunicative (communication skills)

Il presente corso di laurea si attende che i propri laureati debbano saper comunicare a interlocutori specialisti e non specialisti in modo chiaro e privo di ambiguità (sia sul piano verbale e letterario, che su quello tecnico: cioè attraverso tutti gli strumenti grafici, informatici e mediatici propri della cultura architettonica contemporanea) le loro idee, le loro ragioni, i loro progetti e ricerche.

A quest'obiettivo, sul versante della comunicazione tecnica, sono dedicati alcuni corsi e/o moduli, specialmente rivolti a fornire strumenti ed aggiornamenti sul piano del disegno, della rappresentazione e del rilievo (con modalità sia tradizionali che informatiche). Queste attività didattiche, che procedono alla valutazione dei risultati con le modalità descritte più sopra, sono supportate da vari laboratori applicativi: si tratta in particolare di un laboratorio informatico, dotato di software ed hardware adeguati e di un laboratorio modelli (ad ambedue i laboratori applicativi sono connessi

corsi opzionali per l'addestramento e l'aggiornamento strumentale).

Sul versante della comunicazione scritta e verbale, il corso di laurea si affida:

- alla richiesta, avanzata da quasi tutti i corsi teorici e nei laboratori, di presentazioni scritte (tesine, ricerche, curricula ragionati e critici delle proprie attività, ecc.), intese come elementi essenziali per la valutazione dei risultati specifici e delle abilità comunicative;

- all'utilizzazione generalizzata, sia nella sede dei laboratori progettuali (in itinere ed all'esame), che in sede di laurea, di articolate e complete presentazioni pubbliche orali (con o senza supporti informatici) delle proprie proposizioni progettuali o teoriche; anche questa pratica è intesa come essenziale elemento di valutazione.

e - Capacità di apprendimento (learning skills)

Il presente corso di laurea si attende che i propri laureati debbano aver sviluppato capacità di apprendimento ed abilità progettuali tali da permetter loro un costante aggiornamento e un reale progresso conoscitivo nell'esercizio di una professione che (oggi in particolare) è soggetta a un rapidissimo processo di modificazione strutturale.

La strategia didattica messa in atto per puntare a tale obiettivo si può riassumere in questo: il corso di laurea integra, in ogni caso (anche nelle attività formative dedicate agli aspetti normativi, tecnici, tecnologici e strumentali), gli aspetti e i momenti formativi con quelli informativi. In sintesi, e facendo riferimento a quanto è stato scritto per i precedenti descrittori, tale strategia vede come punti essenziali:

- l'interdisciplinarietà, presente sia all'interno alle singole unità didattiche che nella complessiva articolazione del corso;

- l'interazione tra fasi operative e fasi di riflessione culturale;

- l'accentuazione della responsabilità autocritica nella pratica del progetto;

- l'aggiornamento prodotto dal (e cercato nel) confronto di diverse esperienze.

Il criterio essenziale per la valutazione del raggiungimento di questo obiettivo sta nello spazio che viene dato, istitutivamente, all'autonoma espressione e discussione delle proprie proposizioni, motivazioni e proposte progettuali, che ha una così gran parte nello svolgimento e nell'esame dei corsi teorici e progettuali, nonché nello svolgimento e presentazione della tesi di laurea.

Sbocchi professionali

È in corso la procedura di accreditamento del percorso formativo presso la Commissione Europea, che permetterà ai laureati magistrali di esercitare libera professione di architetto europeo; inoltre potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubbliche e private, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione, trasformazione e recupero delle città e del territorio. Dato l'orientamento del Corso di Laurea magistrale in Progettazione Architettonica, i laureati avranno una preparazione particolarmente adatta alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di manufatti architettonici.

Con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT il corso prepara alle professioni di:

- Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio
- Architetti
- Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Art. 35
Attività formative

Primo anno di corso della Laurea Magistrale (primo semestre)

Attività formativa	SSD	Ambito disciplinare	Obiettivo formativo	Tipologia didattica	CFU	ORE
Laboratorio di Progettazione architettonica 1M	ICAR/14 - <i>Composizione architettonica e urbana</i> 8 CFU ING-IND/11 - <i>Fisica Tecnica Ambientale</i> 2 CFU	Caratterizzante – <i>Progettazione architettonica e urbana</i> Caratterizzante – <i>Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura</i>	Progetto di un edificio con caratteristiche funzionali e strutturali di media complessità. Approfondimenti sugli aspetti della sua compatibilità ambientale ed energetica e nozioni iniziali di impiantistica edilizia. Approfondimenti dal punto di vista tecnologico sui materiali e le tecniche di costruzione adeguate al tema.	lezioni, applicazioni progettuali ed esercitazioni	10	125
Progettazione strutturale 1M	ICAR/08 - <i>Scienza delle costruzioni</i> 6 CFU ICAR/07 - <i>Geotecnica</i> 2 CFU	Caratterizzante – <i>Analisi e progettazione strutturale dell'architettura</i> Affine o integrativa – A12	I materiali da costruzione: caratterizzazione fenomenologica delle proprietà meccaniche. Strutture di travi. Cenni di calcolo numerico delle strutture di travi. Comportamento e analisi delle funi. Classificazione dei materiali geotecnici: rocce, terreni. Resistenza e deformabilità dei materiali geotecnici.	lezioni ed esercitazioni	8	100
Tecnologia dell'architettura	ICAR/12 - <i>Tecnologia dell'Architettura</i> 4 CFU ICAR/12 - <i>Tecnologia dell'Architettura</i> 2 CFU	Caratterizzante – <i>Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia</i> Affine o integrativa	Il corso promuove una cultura tecnologica del progetto volta all'innovazione, con particolare attenzione alle strategie progettuali e alle tecniche costruttive per la realizzazione o riqualificazione di edifici a elevata efficienza energetica in climi temperati, anche in ragione delle attuali strategie di rigenerazione edilizia ed urbana. Attraverso l'uso di modelli, il corso ha l'obiettivo di sviluppare una capacità operativa basata su criteri e metodologie prestazionali per la valutazione delle possibili soluzioni tecnologiche nelle diverse fasi del processo progettuale.	lezioni ed esercitazioni	6	75
Tecniche di rappresentazione	ICAR/17 – <i>Disegno</i> 4 CFU ICAR/17 – <i>Disegno</i> 2 CFU	Caratterizzante – <i>Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente</i> Affine o integrativa	I rapporti tra i linguaggi figurativi e le tecniche di rappresentazione, la forma-espressione, la comunicazione per immagini.	lezioni ed esercitazioni	6	75
				TOTALE	30	375

Primo anno di corso della Laurea Magistrale (secondo semestre)

Laboratorio di progettazione architettonica 2M	ICAR/14 - <i>Composizione architettonica e urbana</i> 6 CFU	Caratterizzante – <i>Progettazione architettonica e urbana</i>	Il laboratorio 2M è il luogo del naturale sviluppo delle capacità acquisite nel precedente laboratorio 1M. Il suo obiettivo è quello di pervenire a un prodotto paragonabile a ciò che – nella normativa in vigore in Italia – usualmente si definisce come progetto <i>definitivo</i> , attraverso l'acquisizione di una sensibilità progettuale orientata al realismo e basata sulla stretta integrazione dei contributi specialistici dei quattro moduli didattici, le cui verifiche incrociate permetteranno di produrre un progetto ragionevolmente realizzabile.	lezioni, applicazioni progettuali ed esercitazioni [18	225
	ICAR/12 - <i>Tecnologia dell'Architettura</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia</i>				
	ING-IND/11 - <i>Fisica Tecnica Ambientale</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura</i>				
	ICAR/22 - <i>Estimo</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica</i>				
Storia dell'architettura contemporanea	ICAR/18 – <i>Storia dell'Architettura</i>	Caratterizzante – <i>Discipline storiche per l'architettura</i>	Il corso prende in esame l'architettura del XX secolo, in Europa e negli Stati Uniti, mettendo in evidenza le diverse modernità del Novecento: quella legata alle avanguardie ma anche quella costituita dall'intreccio di rapporti tra tradizioni regionali e nuovi linguaggi. Saranno inoltre analizzate le politiche riformatrici dell'abitazione e dell'urbanistica e l'importanza dell'affermarsi del calcestruzzo armato. Il corso affronta anche la crisi del Movimento Moderno, fino ad accennare ai temi di frontiera dell'ultimo decennio del secolo.	lezioni ed esercitazioni	8	100
Matematica	MAT/07 – <i>Fisica matematica</i>	Affine o integrativa	Strumenti per la comprensione del pensiero geometrico del Novecento e le nuove nozioni di "spazio". Le nuove necessità di rappresentazione.	lezioni ed esercitazioni	4	50
				TOTALE	30	375

Secondo anno di corso della Laurea Magistrale (terzo semestre)

Attività formativa	SSD	Ambito disciplinare	Obiettivo formativo	Tipologia didattica	CFU	ORE
Laboratorio di progettazione architettonica 3 M	ICAR/14 - <i>Composizione architettonica e urbana</i> 8 CFU	Caratterizzante – <i>Progettazione architettonica e urbana</i>	La struttura della città è l'oggetto di studio del laboratorio; essa è intesa come sistema complesso di relazioni entro il quale il progetto dello spazio pubblico prende forma. Il programma ha l'obiettivo di far confrontare gli studenti con un tema progettuale complesso e multi scalare, articolato in tre fasi principali: 1_Lo studio del territorio e degli strumenti della pianificazione. 2_Il progetto per la rigenerazione di un quartiere. 3_Il progetto architettonico.	lezioni, applicazioni progettuali ed esercitazioni	18	225
	ICAR/21 - <i>Urbanistica</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale</i>				
	ICAR/15 – <i>Architettura del paesaggio</i> 2 CFU	Affine o integrativa				
	SECS-P/06 - <i>Economia applicata</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Discipline economiche, sociali, Giuridiche per l'architettura e l'urbanistica</i>				
Progettazione strutturale 2M	ICAR/09 – <i>Tecnica delle costruzioni</i>	Caratterizzante – <i>Analisi e progettazione strutturale dell'architettura</i>	Impostazioni del progetto delle strutture. Approfondimenti sul comportamento e la verifica degli elementi strutturali, anche con riferimento alla normativa vigente. Progettazione e verifica delle strutture di fondazione.	lezioni ed esercitazioni	8	100
Ulteriori attività formative (art. 10 comma 5, lettera d)			Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, tirocini formativi e di orientamento, altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.		6	75
				TOTALE	32	400

Secondo anno di corso della Laurea Magistrale (quarto semestre)

Progetto del restauro architettonico	ICAR/19 – <i>Restauro</i>	Caratterizzante – <i>Teorie e tecniche per il restauro architettonico</i>	Conoscenza critica ed operativa della cultura del restauro, della conservazione e della ricostruzione in ambito archeologico, architettonico e nei contesti ambientali di interesse storico-artistico. Attraverso esercitazioni di studio o di progetto si propone di approfondire la lettura filologica e costruttiva dei diversi temi presentati durante il corso.	lezioni ed esercitazioni	6	75
Disciplina a scelta					12	150
Laboratorio di tesi		Prova finale	Svolgimento della tesi di laurea.		10	125
				TOTALE	28	350

Numero esami - Il numero degli esami è **11** (le discipline a scelta vengono computate come un unico esame e sono escluse dal conteggio le ulteriori attività formative e la prova finale).

Discipline a scelta – I relativi crediti sono acquisibili in qualsiasi momento del corso biennale e possono dar luogo a 2 o 3 esami di profitto a seconda delle opzioni esercitate, scegliendo di sostenere l'esame di una disciplina da 8 CFU e di una da 4 CFU, ovvero quelli di tre discipline da 4 CFU.

Ulteriori attività formative -Tali crediti sono acquisibili, o partecipando alle attività proposte dai CdS a tale scopo, o proponendo ai propri docenti di riferimento attività alternative opportunamente certificate e coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studi. Tali crediti sono acquisibili in qualsiasi momento del corso biennale.

Propedeuticità - Il percorso formativo è vincolato al rispetto delle seguenti propedeuticità (da intendersi anche per i Corsi Singoli e per i riconoscimenti delle carriere esterne all'Ateneo):

<i>Non si possono acquisire i CFU relativi all'insegnamento di:</i>	<i>Se non si sono acquisiti i CFU relativi all'insegnamento di:</i>
Laboratorio di Progettazione architettonica 2M	Laboratorio di Progettazione architettonica 1M
Laboratorio di Progettazione architettonica 3M	Laboratorio di Progettazione architettonica 2M
Progettazione Strutturale 2M	Progettazione Strutturale 1M

Ai fini dello svolgimento dei *Laboratori di Progettazione 2M* non sono ammessi riconoscimenti di corsi o laboratori diversi o svolti in altra sede. Alla frequentazione del *Laboratorio di Progettazione 3M* non sono ammessi studenti provenienti da programmi di mobilità che non abbiano frequentato il *Laboratori di Progettazione 2M*. Ai fini dello svolgimento all'estero del *Laboratorio di Progettazione 3M*, i coordinatori Erasmus valuteranno caso per caso, sentiti i docenti interessati.

Art. 36

Regole per la presentazione dei Piani di Studio

Il percorso di studi prevede un limitato numero di CFU acquisibili frequentando le materie a scelta offerte dall'Ateneo; conseguentemente non è richiesta la presentazione di piani di studio individuali, ma la scelta degli insegnamenti è affidata all'autonoma responsabilità degli studenti.

CAPO II

L'ACCESSO

Art. 37

Iscrizione alla laurea magistrale

Ai sensi della normativa vigente, per essere ammessi ad un corso di laurea magistrale LM-4,

- occorre essere in possesso di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale (DM 270/04, art. 6),

- è requisito curricolare inderogabile l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L-17 (108 CFU vedi ordinamento classe L-17 DM 16 marzo 2007),

- aver superato i test d'ammissione obbligatori per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico, con la esplicita finalizzazione diretta "alla formazione di architetto", come regolato a livello nazionale ogni anno dal Ministero che determina a livello nazionale, con proprio decreto, il numero di posti per le immatricolazioni degli studenti per tali corsi di studio.

Non vengono considerate ai fini della valutazione dei requisiti le attività didattiche acquisite con attività extra-curricolari, post-lauream o corsi singoli.

Il CdS ogni anno programma il numero degli accessi e gli studenti che intendono iscriversi dovranno presentare domanda preliminare nei tempi stabiliti di anno in anno da un decreto rettorale.

Qualora il numero delle domande preliminari fosse superiore ai posti disponibili, verrà formata una graduatoria di merito, opportunamente pubblicizzata, che attribuirà a ciascun candidato un punteggio basato su:

- la media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto
- la valutazione della prova finale

Le scadenze e le norme che regolano la presentazione delle domande preliminari, la formazione della graduatoria e l'iscrizione, sono contenute in un Decreto emanato dal Rettore per ogni anno accademico.

Art. 38

Accesso e prove di verifica

La provenienza da un Corso di Studi ad accesso programmato a livello nazionale direttamente finalizzato alla formazione dell'architetto UE che includa l'adempimento delle attività formative riportate come indispensabili nella tabella relativa alla Laurea in Scienze dell'Architettura (108 CFU vedi ordinamento classe L17 DM 16 marzo 2007) garantisce l'acquisizione delle conoscenze pregresse necessarie per un proficuo accesso al Corso di Laurea Magistrale senza obblighi formativi aggiuntivi.

Art. 39

Attività didattiche di recupero

Come specificato nell'Art. 38 gli studenti vengono ammessi senza debiti e non sono quindi previste attività didattiche di recupero.

Art. 40

Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie

Il Corso di Studi può riconoscere fino ad un massimo di 6 CFU per “*Ulteriori Attività Formative*” alle conoscenze extra universitarie acquisite e alle esperienze professionali, debitamente documentate, da sottoporre alla Commissione programmazione Didattica per l’eventuale riconoscimento e quantificazione dei CFU.

Art. 41

Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie

Il Corso di Studi può riconoscere CFU come “*Ulteriori Attività Formative*” alle conoscenze linguistiche eventualmente acquisite presso enti esterni, debitamente documentate, da sottoporre alla Commissione Programmazione Didattica.

Capo III

PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL’ALTRO ALL’INTERNO DI ARCHITETTURA

PASSAGGIO DA ALTRI CORSI DI STUDIO

TRASFERIMENTI

SECONDI TITOLI

Art. 42

Passaggi e crediti riconoscibili

Gli studenti iscritti ad un CdS magistrale di Architettura dell’Università degli Studi Roma Tre possono chiedere il passaggio ad altro CdS magistrale di Architettura, presentando domanda preliminare presso la segreteria didattica. Di anno in anno viene stabilito il numero massimo di richieste da accogliere sulla base ad una graduatoria che terrà conto della media ponderata dei voti e del numero di esami di profitto sostenuti. Per il riconoscimento dei crediti già maturati, si assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU attraverso una valutazione attenta dei percorsi formativi di provenienza.

Art. 43

Trasferimenti e crediti riconoscibili

Gli studenti, provenienti da un Corso di Studio biennale classe LM/4 attivato presso altri Atenei, che intendano trasferirsi presso uno dei Corsi di laurea magistrale di Architettura **dell’Università degli Studi Roma Tre**, devono presentare domanda di ammissione nei tempi e nei modi previsti dal bando di ammissione per tutti gli studenti provenienti da Corsi di Laurea triennale.

E’ requisito indispensabile per l’ammissione ai CdS magistrali il possesso di una laurea conseguita in un Corso di Studi **ad accesso programmato a livello nazionale direttamente finalizzato alla formazione dell’architetto**. Il Corso di Studi deve prevedere l’adempimento curricolare delle attività formative riportate come indispensabili nella tabella relativa alla Laurea in Scienze dell’Architettura (108 CFU vedi ordinamento classe L17 DM 16 marzo 2007).

<http://www.miur.it/Miur/UserFiles/Dossier/NuoveClassiLaurea/LaureeTriennali.pdf>

Non verranno pertanto considerati ai fini della valutazione dei requisiti le attività didattiche acquisite con attività extra-curricolari, post-lauream o corsi singoli.

Una volta risultati in graduatoria utile potranno presentare domanda di riconoscimento della carriera pregressa.

Art. 44

Iscrizione al corso come secondo titolo

Gli studenti già laureati in possesso dei requisiti di cui agli artt. 37 e 38 devono presentare domanda di ammissione nei tempi e nei modi previsti dal bando e, una volta risultati in graduatoria utile, possono richiedere il riconoscimento della carriera progressa presso la Segreteria didattica.

Capo IV

LA DIDATTICA

Art. 45

Tutorato

Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, anche attraverso iniziative rapportate alla necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Le attività di tutorato sono svolte dai docenti assicurando la continuità, durante l'intero percorso formativo, del rapporto tra il docente di riferimento e lo studente.

Vengono assegnati a ciascuno studente tre docenti di riferimento a cui egli potrà rivolgersi per:

- a)- la scelta delle discipline opzionali e delle ulteriori attività formative;
- b)- eventuali periodi di studio all'estero con programmi di mobilità studentesca;
- c)- chiarimenti e consigli in merito al corretto ed ordinato svolgimento delle attività di ricerca e studio;
- d)- avere un supporto nella preparazione della prova finale (fermo restando che ciascuno studente sceglie liberamente ed indipendentemente il proprio relatore e l'eventuale-i correlatore-i).

Gli studenti saranno suddivisi in gruppi, seguendo semplicemente l'ordine alfabetico. A ogni gruppo sarà assegnata una terna di referenti, formata senza seguire nessun altro criterio se non quello di fare in modo, se possibile, che uno di essi sia titolare di un laboratorio e gli altri abbiano competenze disciplinari diverse.

I docenti di ciascuna terna individueranno autonomamente le forme di coordinamento per fornire delle valutazioni collegiali.

Art. 46

Tipologie della prova finale (tesi)

La prova finale consiste:

- 1) nella presentazione di un portfolio, illustrante il percorso, comprensivo della Laurea Triennale, degli studi e delle ricerche del laureando.
- 2) nella esposizione di un elaborato progettuale o di una tesi scritta, (anche in lingua inglese con *abstract* in italiano), originali;
- 3) nella discussione sostenuta con la commissione dal laureando su quanto ha presentato.

Il portfolio è una relazione critica, scritta e illustrata sul corso dei propri studi e sulla pertinenza tra quegli studi e l'argomento di tesi prescelto. E costituito da un curriculum illustrante in maniera critica l'iter formativo sia istituzionale che extra-universitario, con le indicazioni di ciò che il candidato ha considerato significativo per la propria formazione. Il laureando potrà presentare, a sua scelta, o il portfolio elaborato per la laurea triennale insieme a quello relativo al biennio specialistico, o un portfolio interamente nuovo. Il portfolio non deve superare il formato A3, e deve comprendere non meno di 12 e non più di 30 pagine.

La tesi di laurea è un elaborato originale realizzato individualmente su temi scientifici e culturali concordati col relatore ed attinente, per contenuti e metodi, il corso di laurea magistrale. Essa può esser parte di un lavoro più ampio realizzato in gruppo e presentato in comune da più laureandi purché tale elaborazione individuale ne costituisca una parte compiuta, importante e significativa,

distinguibile tanto da consentirne una valutazione a sé stante. La tesi di laurea deve essere seguita da almeno un relatore; può essere seguita da più relatori, particolarmente quando il lavoro sia interdisciplinare o riguardi una molteplicità di temi. Nel caso che i relatori afferiscano a più discipline il loro contributo va distinto nel frontespizio della tesi. Nel caso di tesi svolte all'estero al relatore esterno va affiancato un correlatore interno. E' auspicabile un'ampia partecipazione dei docenti, sia del triennio che dei bienni, alla elaborazione delle tesi.

La tesi di laurea può anche essere il prodotto elaborato nel corso della frequentazione di un Laboratorio di Tesi. I Laboratori di Tesi attivati nelle Lauree magistrali hanno carattere interdisciplinare e sono liberamente proposti dai gruppi di docenti che intendono lavorare su specifiche tematiche e/o aree di intervento.

Il laureando deve presentare entro i termini indicati dalla Segreteria Studenti di Ateneo una copia della tesi firmata dal relatore per la prescritta archiviazione. Inoltre, al fine di consentire ai componenti la commissione di laurea di esaminare preliminarmente gli elaborati richiesti, il laureando deve consegnare agli uffici dell'Area didattica copie del portfolio e della tesi entro il settimo giorno precedente l'apertura della sessione di laurea, pena la cancellazione dalla lista dei candidati. Le copie della tesi sono così destinate e ripartite: undici copie cartacee ai membri della commissione esaminatrice; due copie su cd alla biblioteca e agli uffici dell'Area didattica per la catalogazione e la consultazione. Se le tesi contengono elaborati tecnico-progettuali le relative copie vanno riprodotte in formato che non deve superare l'A3. Si raccomanda vivamente di contenere il numero di elaborati allo stretto indispensabile evitando presentazioni inutilmente sontuose e disegni retorici che non sarebbero valutati positivamente.

La Commissione di laurea

1. La Commissione di laurea, unica per le Lauree Magistrali istituite, è nominata dal Direttore per ciascuna sessione, e vi sono rappresentate le aree disciplinari.
2. La Commissione di Laurea si compone di 11 membri scelti fra i docenti relatori. Possono fare parte della commissione anche altri docenti e personalità della cultura italiana e straniera.
3. Il presidente della commissione coordina i lavori ed è responsabile del loro andamento regolare e dell'omogeneità e serenità dei giudizi.
4. Il ricercatore (o in mancanza di ricercatori il professore associato) più giovane in ruolo, assume la segreteria dei lavori della commissione, cura la stesura del verbale ed aiuta il presidente.

Pubblicazione

Indipendentemente dal voto conseguito la Commissione ha facoltà di proporre i lavori più interessanti per la pubblicazione a stampa o sul sito internet.

Art. 47

Assegnazione della tesi

La scelta del titolo e l'assegnazione della tesi avvengono per reciproco accordo fra lo studente ed uno dei docenti, che assume la funzione di relatore. Nel caso che lo studente ritenga di proporre la tesi ad un relatore esterno (docente o professionista, italiano o straniero) è necessario che sottoponga previamente il titolo della stessa ed il nome del relatore all'approvazione della commissione programmazione didattica.

Art. 48

Termini per la presentazione della domanda preliminare e finale per sostenere la prova finale

Per essere ammesso a sostenere la prova finale lo studente deve:

a) -presentare domanda preliminare entro i tempi e con le modalità stabilite dalla Segreteria Studenti.

In ogni caso al momento della presentazione della domanda preliminare lo studente dovrà aver acquisito 88 CFU.

b) -presentare domanda definitiva entro i tempi e con le modalità stabilite dalla Segreteria Studenti. Può essere presentata solo se sono stati sostenuti tutti gli esami/acquisiti tutti i crediti, fatta eccezione ovviamente per la prova finale. Non si può presentare se non si è presentata la domanda preliminare

Art. 49

Presentazione della tesi

Modalità di svolgimento dell'esame di laurea

L'esame di laurea è individuale. Qualora il laureando presenti la propria tesi come parte di un lavoro di gruppo, la documentazione presentata, l'esposizione e la discussione devono consentire un'esauriente valutazione della parte da lui elaborata individualmente. Il relatore (ed eventualmente il correlatore) esporrà brevemente gli obiettivi della tesi, poi il candidato presenterà il proprio portfolio e illustrerà finalità, contenuto, articolazione e risultati della tesi secondo modalità concordate con il relatore. Al termine il candidato, con la partecipazione del relatore e dell'eventuale correlatore, sarà chiamato a sostenere la sua tesi discutendone con i commissari.

Art. 50

Voto di laurea magistrale

Valutazione dell'esame e assegnazione del voto

1. La valutazione dell'attività svolta e del profitto conseguito dal candidato durante il corso di studi è integrata da quella della prova finale.

2. Il voto dell'esame di laurea pertanto risulterà:

- a) dalla media di tutti i voti, ponderata con i crediti relativi, degli esami sostenuti dal candidato e previsti dal corso degli studi della laurea magistrale, espressa in 110/110. Non sono conteggiati gli esami, comunque sostenuti, in soprannumero rispetto a quelli previsti dal corso degli studi;
- b) dalla valutazione del *curriculum studiorum* e dell'esito conseguito nella laurea triennale;
- c) dal giudizio sulla tesi di laurea;
- d) dalla valutazione delle capacità critiche e di argomentazione del candidato emerse nell'esposizione del portfolio e della tesi e nella relativa discussione

Le valutazioni di cui ai punti b) c) e d) complessivamente possono portare ad un incremento fino a 7 punti, superabile solo con parere unanime della commissione; l'unanimità della commissione è necessaria anche per l'attribuzione della lode.

Criteri di graduazione degli aumenti

mera compilazione: 0 punti

compilazione meticolosa: 1-2 punti

lavoro con aspetti originali: 3-4 punti

lavoro originale e ben strutturato: 5-6 punti

apporto innovativo alla disciplina che denota capacità critica e piena autonomia: 7 punti

oltre 7 punti e fino a 9: come al punto precedente ma in misura eccezionale.

CAPO V
NORME TRANSITORIE

Art. 51

Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.

A seguito delle minime differenze introdotte nel nuovo percorso formativo, è assicurata la congruità con il vecchio ordinamento, che verrà attuata con opportuni provvedimenti di integrazione didattica.

OMISSIS